



“TERRE DI BENESSERE”

Breve analisi storica del termalismo in Italia.

In Italia fino agli anni venti del secolo scorso, il soggiorno termale era la principale e più identitaria forma del fare vacanza; le località ove erano presenti gli stabilimenti erano definite Bagni: Bagni di Montecatini, Bagni di Salsomaggiore, Bagni di Chianciano; le località con terme venivano definite località balneari.

Nel frattempo si sono sviluppate le località costiere che hanno assunto una rilevanza sempre maggiore fino ad “usurpare” la denominazione di bagni e di località balneari alle terme: Bagni di Montecatini diventa Montecatini Terme, Bagni di Salsomaggiore diventa Salsomaggiore Terme e così quasi tutte le altre località.

Dal 1950 le terme diventano un fenomeno di massa, anche perché sono offerte gratuitamente dal servizio sanitario di allora.

Nel momento di maggiore fruizione degli stabilimenti termali, dal 1980 in poi, cominciano a diffondersi anche i centri benessere non termali.

I dirigenti termali percepiscono l’avvento dei centri benessere con sufficienza perché questi non dispongono delle acque termali e non possono essere assistiti dal SS; restano arroccati ad una concezione esclusivamente sanitaria delle terme escludendo qualsiasi altra attività di benessere, con la conseguenza che il comparto, spinto dalla crescente domanda, si sviluppò altrove.

Nel frattempo, a partire dalla metà degli anni ottanta, si verificarono diverse restrizioni di politica sanitaria che limitarono ai casi di effettiva necessità la concessione di un periodo aggiuntivo di ferie per cure termali.

Situazione odierna del settore termale

Il turismo termale è sempre stato un settore tradizionale strategico del turismo italiano e ormai da anni sta vivendo una progressiva trasformazione, allontanandosi dall'originale vocazione di offerta

basata sulle cure ed indirizzandosi verso proposte di valore finalizzate al benessere delle persone. Le diverse indagini sul settore, finora, hanno tuttavia focalizzato l'analisi delle componenti dell'offerta termale su elementi tradizionali, con scarso approfondimento riferito alla nuova prospettiva del benessere.

Lo scenario del sistema del benessere ha subito in Italia numerosi e radicali cambiamenti nel corso degli ultimi anni.

Tra i fattori che hanno caratterizzato questa metamorfosi vanno ricordati l'andamento demografico, l'evoluzione del reddito e delle modalità di consumo della popolazione.

Il concetto di "benessere" coinvolge tutti gli aspetti dell'essere umano, qualificandone la qualità di vita, secondo una prospettiva olistica ed integrata, superando dunque il concetto di salute.

Accanto agli stabilimenti termali nascono anche quelli associati a strutture ricettive, costituendo di fatto una nuova categoria ove i servizi termali costituiscono una parte dell'offerta accessoria.

Il sistema termale in Italia è composto da stabilimenti termali di piccola, media e grande dimensione. A questo proposito possiamo operare una classificazione, rispetto alle modalità di fruizione, utile a definire gli attori del comparto del benessere:

- centri termali autonomi
- centri termali associati ad una struttura ricettiva
- centri benessere non termali, che offrono comunque opzioni per la prevenzione e la promozione della propria salute fisica e mentale, secondo la logica della pura ricerca dello "stare bene";
- centri termali che offrono esclusivamente prestazioni termali e altre opzioni del termalismo tradizionale
- centri benessere e termali, che offrono, in aggiunta alle cure termali tradizionali, anche opzioni orientate alla prevenzione ed alla promozione della salute.

Nel nuovo modello di business del benessere termale la clientela di riferimento non si limita alle persone con esigenze di cura, ma si rivolge a nuovi segmenti target, formati anche dalle persone alla ricerca del wellness, residenti, escursionisti e turisti che domandano sia trattamenti termali "tradizionali", sia quelli propriamente legata all'offerta di servizi per la cura del corpo.

Nonostante questo, a oggi, il problema rimane quello di ricondurre ad una formula unitaria i servizi termali tradizionali e i servizi del benessere.

Il termalismo in Italia e nel mondo e suoi aspetti economici

Il fatturato prodotto dal turismo del benessere ha scavalcato a livello mondiale la soglia dei 494 miliardi di dollari, grazie all'ulteriore espansione del numero dei viaggi nelle diverse aree del globo.

Gli **stabilimenti idroterapici** – sia quelli che erogano prestazioni sanitarie di comprovata efficacia (le terme) sia quelli che utilizzano acque di cui non sono riconosciute le proprietà curative (le beauty farm e i centri benessere) – rappresentano un **importante fattore di attrazione dei flussi turistici** alimentati dalla domanda di salute della popolazione. **Nel mondo** si contano ben **26.847 stabilimenti** idroterapici, il 75,6% dei quali ubicato in Asia Pacifica, **il 18,8% in Europa**, il 4,3% in America ed il rimanente 1,3% in Africa.

Nel 2013, il **fatturato globale** degli stabilimenti idroterapici ha di poco superato i **50 miliardi di dollari**. L'**Italia** (con un fatturato di 1.743 milioni di dollari) si è collocata **al quinto posto** nella relativa graduatoria mondiale, subito dopo la Cina (14.078 milioni), il Giappone (11.687 milioni), la Germania (7.520 milioni) e la Russia (3.689 milioni). **Sulla posizione del nostro Paese pesa però l'estrema frammentazione dell'attività imprenditoriale**, la quale costituisce un freno per le potenzialità di sviluppo del settore, essenzialmente per due ordini di motivi:

1. perché la ridotta dimensione degli stabilimenti non permette di sfruttare i vantaggi derivanti dall'ampliamento della scala di produzione (economie di spesa, migliore organizzazione dei fattori, maggiore facilità di accesso al credito, ecc.);
2. perché la domanda turistica si indirizza sempre più verso le strutture che sono in grado di soddisfare le molteplici esigenze dei clienti con un buon rapporto qualità/prezzo. Cioè verso le strutture che investono di più nella diversificazione/differenziazione dei servizi, nell'ammodernamento degli impianti, nel capitale umano, nelle strategie di marketing, e così via.

L'Italia (assieme alla Germania) è **il paese europeo che vanta il maggior numero di aziende termali**. Oggi il settore conta 378 stabilimenti termali, di cui al momento una decina non son attivi, distribuiti in 20 regioni e 170 comuni, con 60 mila addetti ed un fatturato di oltre 1,5 miliardi di euro, se si considerano anche i servizi correlati, come la distribuzione. Le statistiche ISTAT riportano che in cinque regioni non esiste alcun movimento causato dalle terme perché sono rilevate solo le tipologie di turismo prevalente nelle varie località: così appare che in Liguria, Umbria, Molise, Basilicata e Sardegna non è presente alcuna domanda termale. In realtà non è così e la sola regione senza terme è il Molise. Quindi, pur essendo **presenti in quasi tutte le regioni** del Paese, le aziende termali mostrano una spiccata concentrazione territoriale.

I comuni termali sono il 2,4% dei 7983 comuni presenti in Italia nel 2016, con una intensità maggiore della media nel Centro Italia (5,7%) e nel Nord Est (4,2%) e minore nel Mezzogiorno (1,8%) e nel Nord Ovest (0,9%):

Considerando l'analoga composizione con riferimento agli stabilimenti termali esistenti l'area che ne raccoglie il maggior numero è quella del Nord Est, con 156 unità pari al 40,6% del totale nazionale; seguono il Mezzogiorno con il 35,4%, il Centro con il 18,1%) e il Nord ovest con il 7,8%.

A questa composizione dell'offerta corrisponde una domanda termale che, nel 2015, ha registrato il 3,4% degli arrivi (2,805 milioni di arrivi) ed il 3,2% del totale delle presenze (12,754 milioni di pernottamenti) rilevati a livello nazionale.

Quasi il 60% di esse risulta infatti ubicato in Campania e Veneto, cioè nelle due regioni in cui si trovano le aree più ricche di sorgenti di acqua minerale: l'isola di Ischia e il bacino termale euganeo. Seguono a distanza la **Toscana (con una quota del 7,3%)**, l'Emilia Romagna (6,3%), il Lazio (4,7%), la Lombardia (4,2%), le Marche (2,6%), e così via. Si tenga però presente che, dal punto di vista economico, il maggiore peso della Campania e del Veneto è contemperato dalla minore ampiezza delle strutture produttive.

Le aziende termali assumono prevalentemente la forma di società di capitali, tenuto conto che l'incidenza delle società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata si attesta all'88,3%. E un'uguale incidenza si riscontra anche per le aziende accreditate, ossia quelle che erogano prestazioni per conto e a carico del SSN.

Per quanto riguarda la **capacità ricettiva**, dalla lettura della documentazione statistica emerge che gli esercizi alberghieri di proprietà delle aziende termali dispongono complessivamente di **27.662 posti letto**. Si tratta di una dotazione elevata, soprattutto se si considera che alcune grandi aziende non hanno una propria struttura alberghiera.

Ma ciò che sorprende di più non è tanto il numero di posti letto, quanto gli standard qualitativi dei servizi erogati alla clientela. **Più della metà della capacità ricettiva è assorbita, infatti, da strutture di categoria superiore (a 4-5 stelle)**, dotate di camere confortevoli, impianti sportivi, centri benessere e, laddove gli spazi lo consentono, ampi saloni destinati al cosiddetto turismo congressuale (cioè a mostre, convegni, conferenze, workshop, ecc).

Nel 2014, il numero dei clienti degli stabilimenti termali si è ragguagliato a 2 milioni 791 mila e si è ridotta ulteriormente la loro età media: è infatti scesa al 47% la quota degli anziani, mentre è salita al 10% la quota dei bambini e ragazzi fino a 17 anni e al 43% quella degli adulti da 18 a 64 anni. Con un'incidenza del 55% sul totale, le donne continuano a rappresentare la componente più rilevante della clientela.

Dopo la brusca frenata registrata nel biennio 2009-2010, il settore delle terme ha evidenziato nel periodo 2011-2013 un netto ridimensionamento dell'attività produttiva e degli investimenti, accompagnato da crescenti perdite occupazionali. In linea con le tendenze emerse in altri settori, solo **nel 2014-2015 si sono manifestati timidi segnali di ripresa**, anche se la domanda di lavoro ha continuato a mostrare un'estrema debolezza.

All'accentuazione delle difficoltà hanno contribuito essenzialmente tre fattori:

1. Naturalmente, il primo di essi coincide con la perdurante fase di recessione dell'economia italiana. Un dato appare qui altamente significativo: nel periodo 2008-2015, il fatturato delle cure termali ha segnato una flessione di quasi il 12%.
2. Il secondo fattore è dato dalla crescente pressione concorrenziale esercitata – oltre che dai centri benessere, dalle beauty farm, ecc. –, dagli stabilimenti termali ubicati in Austria, Croazia, Slovenia e Ungheria, i quali beneficiano di una tassazione molto più favorevole.
3. Il terzo fattore esplicativo è rappresentato invece dalla persistente crisi di alcune grandi società a partecipazione pubblica, tenuto conto che esse influenzano in misura non trascurabile i risultati del bilancio consolidato del settore termale. Si tratta di società che mostrano ormai da diversi anni perdite consistenti e squilibri finanziari crescenti, anche per via dell'appesantimento e burocratizzazione delle strutture produttive.

Il turismo nelle località termali italiane

Prima di esaminare i dati di fonte ISTAT sugli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive delle località termali, occorre rammentare che:

- tali dati sottostimano le reali dimensioni della domanda turistica, sia per la presenza del fenomeno dell'escursionismo/pendolarismo sia per l'incompletezza delle registrazioni in alcune strutture complementari (seconde case date in affitto, bed & breakfast, ecc.);
- in alcuni casi chi soggiorna negli esercizi ricettivi delle località termali non lo fa per beneficiare delle prestazioni fornite dagli stabilimenti ma per altri motivi (riunioni di lavoro, partecipazione a congressi e convegni, visite a musei e mostre, incontri con parenti e amici, ecc.);
- la presenza di uno stabilimento nel territorio di un comune non sempre comporta il suo inserimento tra le località termali. Esempi, in tale contesto, sono rappresentati dal comune di Sirmione, Rimini, Viterbo, Montepulciano, Tivoli, Barano d'Ischia, Lamezia Terme, ecc.

Alla fine del 2014, le strutture alberghiere e complementari ubicate nelle località termali dispongono complessivamente di quasi 142 mila posti letto, corrispondenti al 2,9% del totale nazionale (a più del 4% se si considerano le sole località di interesse turistico). Si tratta di una capacità ricettiva di buon livello tenuto conto che il che totale nazionale dei posti letto è spinto verso l'alto dalle grandi città d'arte; e che nelle località termali la quota dei posti letto di pertinenza delle strutture alberghiere supera il 72%, contro una media nazionale posizionata sotto il 47%.

Per quanto riguarda l'andamento dei flussi turistici, si tenga presente che nel **periodo 2008-2015** si sono registrate due tendenze di segno opposto: da un lato, è **aumentato il numero dei turisti che soggiorna negli alberghi delle località termali (+15,3%)**; dall'altro, si è **ridotta la durata media dei soggiorni** (da 3,9 a 3,2 giorni), essenzialmente per tre motivi:

1. perché la prolungata fase di recessione dell'economia italiana ha spinto le famiglie a rinunciare alle vacanze o a comprimere drasticamente la loro durata;
2. perché un maggior numero di persone si reca nelle località termali per esigenze di lavoro e vi si trattiene per non più di uno o due giorni;
3. perché si va affermando un tipo di turismo "mordi e fuggi", fatto di brevi periodi di soggiorno distribuiti nell'arco dell'anno.

Le stazioni termali italiane

In alcune località, come presso le Terme Euganee e ad Ischia, gli alberghi termali sono nettamente prevalenti, mentre in altri casi, come a Salsomaggiore, a Montecatini, a Fiuggi e Sciacca sono prevalenti alberghi con stabilimenti termali nelle vicinanze.

Dal punto di vista della ricettività gli alberghi che offrono al loro interno i trattamenti termali sono stati definiti *alberghi isola*, nel senso che offrono al cliente tutte le opzioni, senza che lo stesso debba uscire dall'albergo. Gli alberghi di Abano che effettuano i "fanghi" sono anche stabilimenti termali e possono essere configurati come tante isole autonome.

Gli alberghi che prevedono la fruizione di prestazioni termali all'esterno sono stati definiti *alberghi città*, nel senso che sono pienamente inseriti nel tessuto cittadino ed il cliente vive la città di continuo, non fosse altro per il percorso che compie nel recarsi allo stabilimento ove sono localizzati i trattamenti che deve effettuare.

Ne consegue che nelle località ove sono localizzati gli alberghi isola il numero degli stabilimenti termali è notevolmente maggiore della media.

In particolare nel Veneto risulta la presenza di 110 stabilimenti a fronte di 23 località termali per la presenza degli alberghi termali di Abano, Montegrotto e delle altre terme euganee; analogamente in Campania risultano presenti 113 stabilimenti termali a fronte di 17 località termali, a causa degli alberghi termali di Ischia.

Il termalismo nelle Marche ieri e oggi

Le acque termali marchigiane sono state sfruttate fin dal tempo dei romani ma lentamente sono decadute al ruolo di attrazione locale per anziani in cura. Le vecchie terme e le vacanze “di cura” non possono rinascere con la stessa identità. L’indagine condotta permette di confermare la percezione che i luoghi termali marchigiani non siano in grado di esercitare un’attrazione distintiva rispetto ad altre destinazioni, in termini di arrivi e/o presenze di turisti sia italiani sia stranieri. La presenza di molti centri termali vecchio stampo può essere addirittura un punto di debolezza, vista l’impossibilità di convertirli e riqualificarli a basso costo. I centri termali tradizionali sono senz’altro fuori moda, mentre centri dedicati al benessere, coerenti con l’immagine dei luoghi potrebbero ridare vita all’economia di molte zone. Il bagno termale non può più essere visto come cura, ma può avere futuro se visto come relax e nel contesto del moderno concetto di benessere. La visione settoriale che la Regione Marche ha individuato da qualche anno persegue la ricerca di “malati internazionali”, evidentemente da affiancare a quelli locali e ai pochi nazionali. Ma senza investimenti e con una strategia di promozione turistica e territoriale ancora complessivamente confusa, la tattica è debole e lascia il turismo termale in secondo piano rispetto alla sanità. Il piano di promozione turistica della Regione Marche sottolinea come le terme siano un prodotto con potenzialità interessanti, ma inespresse, e conferma la visione delle precedenti amministrazioni regionali. È riconosciuto che la qualificazione, il riposizionamento e l’integrazione con il territorio sono percorsi obbligati per emergere nel panorama nazionale e che, come conseguenza, “la Regione Marche vuole prestare particolare attenzione al rilancio del turismo termale consapevole che il binomio Sanità e Turismo può trovare interessanti forme di interazione soprattutto per le eccellenze espresse nei due settori.” Il termalismo marchigiano, come del resto altri turismi non di massa, potrebbe contribuire alla ridefinizione di forme di ospitalità sostenibile, migliorare il benessere collettivo, decongestionando le coste, sostenendo meglio l’economia di alcune destinazioni interne, dove può trovare efficaci forme di integrazione con il paesaggio, l’arte e anche la gastronomia, in tal caso intesa come alimentazione sana e genuina.

Le località termali nascono dalla necessità di curare una popolazione che non disponeva dei rimedi medici moderni, affiancandosi al Sistema Sanitario Nazionale ed in tal modo convincendo molti imprenditori di potere vivere di rendita, senza necessità di innovare né le strutture né i modelli di

ospitalità. Il risultato è il generale decadimento del settore che, oltretutto, non è supportato nemmeno da scelte politiche chiare e orientate. Nel comparto termale, tali scelte appaiono addirittura rinunciatricie, soprattutto se paragonate a quelle di regioni confinanti.

Nella Regione Marche, le terme potrebbero giocare un ruolo rilevante nel dare o ridare linfa a destinazioni turistiche oggi del tutto marginali, che in passato hanno avuto un certo successo.

Stabilimenti e Centri Termali Marchigiani:

Terme di Acquasanta

via del Bagno 59, tel. 0736802606, fax 0736801268

anche albergo • apertura metà maggio-metà novembre

Come Arrivare

In auto: raccordo autostradale A14 San Benedetto del T.-Ascoli Piceno, fine tronco, km 20; S.S. 4 Rieti-Ascoli Piceno

In treno: linea San Benedetto del T.-Ascoli Piceno, stazione di Ascoli Piceno, km 19

Caratteristiche

Sebbene sfruttate già all'interno delle terme romane (i relativi resti archeologici furono rinvenuti nell'Ottocento), le acque calde della sorgente solfurea-salzo-bromo-iodica sgorgano al di sopra del letto del fiume Tronto formando un'ampia piscina naturale in una cavità che funge anche da grotta sudatoria. Queste modeste ma caratteristiche strutture termali furono per secoli le uniche esistenti in loco anche se ben note ai viaggiatori. Oggi laghetto e grotta Orsini non sono più accessibili mentre le acque, adeguatamente convogliate, e i fanghi raccolti sul fondo della grotta sono utilizzati nel moderno stabilimento termale che dispone di reparto inalatorio, piscina coperta, reparti fangoterapico e fisioterapico riabilitativo. Attorno, il Parco delle terme e, a poca distanza raggiungibile a piedi, il Parco sportivo del Comune, con piscina natatoria.

L'acqua

Sorgente 1. 30,5 °C solfurea salzo-bromo-iodica.

Le indicazioni terapeutiche

Malattie della pelle, dell'apparato locomotore, dell'apparato respiratorio.

Le cure termali

Aerosol, bagni terapeutici, fanghi, idromassaggi, inalazioni caldo-umide, insufflazioni, irrigazioni nasali, nebulizzazioni, ventilazioni polmonari.

Le altre cure

Cosmesi, massaggi, terapie fisiche.

Tempo libero

I Monti della Laga e i Monti Gemelli. Appartenenti al Parco nazionale del Gran Sasso, e in gran parte estesi in territorio abruzzese, i Monti della Laga e i cosiddetti Monti Gemelli trovano un suggestivo accesso dalle strade che da Acquasanta Terme risalgono le pendici del monte Teglia. La natura marnoso-arenacea, quindi impermeabile, dei Monti della Laga costringe in superficie i corsi d'acqua, che seguono percorsi bizzarri con salti obbligati tra i boschi; tassi e agrifogli accompagnano a mezza quota, al di sopra di querce e castagni, mentre frassini, aceri, tigli e olmi montani vegetano all'ombra delle forre. Nelle acque dei torrenti nuotano il vairone e la trota macrostigma, l'ululone dal ventre giallo e il tritone alpestre. A Nord-Est della Laga, la Montagna dei Fiori e la Montagna di Campli (chiamati anche Monti Gemelli) offrono grotte ed eremi solitari, e scorci verticali sulla profonda gola del Salinello.

* * * * *

Aspio Terme - 3 km da Ancona

via Aspio Terme 21, tel. 07195691, fax 0717302055 www.termeaspio.it apertura giugno-ottobre •

Nell'immediato entroterra del Parco regionale del monte Cònero, in una valletta solcata dall'omonimo torrente, sorge Aspio Terme, quasi dirimpetto al colle di Camerano, comune di cui è frazione. La leggenda vuole che siano stati gli angeli ad arricchire l'acqua di proprietà termali allo scopo di dissetare la Madonna durante la sua trasmigrazione verso Loreto. A Camerano, borgo natale del pittore secentesco Carlo Maratta, sono da visitare la chiesa di S.

Francesco, con portale gotico e interno barocco, i giardini all'italiana di palazzo Mancinforte e una piccola raccolta di fisarmoniche d'epoca nel palazzo comunale. A Osimo, che si raggiunge dopo circa 9 km superando lo spartiacque tra l'Aspio e il Musone, sono notevoli il duomo rifatto in forme romanico-gotiche e dedicato a S. Leopardo, il Museo civico di palazzo Campana, con un polittico di Antonio e Bartolomeo Vivarini e, in una cappella nella chiesa di S. Marco, un pregevole affresco quattrocentesco, Madonna con Bambino e santi, di scuola marchigiana.

Come Arrivare

In auto: A14 Bologna-Taranto, uscita Ancona Sud, km 2; S.S. 76 che unisce la via Flaminia con Falconara M. e Ancona

In treno: linea Bologna-Bari, stazione di Osimo-Castelfidardo, km 6

Caratteristiche

L'attuale stabilimento termale, fondato verso la metà dell'Ottocento, è stato interamente rinnovato nel 1997. La struttura è inserita in un vasto parco e utilizza le acque minerali fredde salso-bromo-iodiche che sgorgano da quattro diverse sorgenti: Regina Coeli, S. Maria, Nuova e Forte dal diverso grado (in ordine crescente) di salinità. La Regina Coeli viene utilizzata per la sua azione antinfiammatoria e antibatterica, soprattutto per inalazioni, mentre le altre acque vengono usate come bibita con effetti tonificanti, rigenerativi e depurativi. A 2 km, piscine, tennis e altre strutture sportive e ricreative.

L'acqua

Fonte Forte. 15,5 °C salso-bromo-iodica.

Fonte Nuovo. 15 °C salso-bromo-iodica.

Fonte Regina Coeli. 16,5 °C salso-bromo-iodica.

Fonte Santa Maria. 16,5 °C salso-bromo-iodica.

Le indicazioni terapeutiche

Malattie del fegato e delle vie biliari, dell'apparato digerente, dell'apparato respiratorio, dell'apparato urinario e del ricambio.

Le cure termali

Aerosol, cure idropiniche, docce nasali, inalazioni caldo-umide, irrigazioni nasali, nebulizzazioni.

Tempo libero

Il Parco regionale del Conero. Il Cònero (da komaros, in greco, corbezzolo) è un promontorio roccioso, le cui pendici boschive precipitano ripide in Adriatico, da dove affiorano i faraglioni detti Due Sorelle. L'area, ricca di tesori naturalistici, geologici e floro-faunistici di singolare rarità, è tutelata dal Parco regionale istituito nel 1987, ed è esplorabile grazie a una ben segnalata rete di sentieri che consentono di apprezzarne le bellezze naturali, il paesaggio, le grotte e gli altri fenomeni geologico-erosivi del fronte costiero. Sotto l'aspetto artistico-culturale si visita, nella splendida baia di Portonovo, incastonata sotto il massiccio profilo del monte, la bianca chiesetta di S. Maria, capolavoro del romanico benedettino della prima metà dell'XI sec.; sempre nella stessa baia, il fortino napoleonico e la settecentesca torre di guardia voluta da Clemente XI a difesa delle coste. Più a Sud, la badia di S. Pietro, altra fondazione benedettina e quindi eremo camaldolese dal Cinquecento, e gli affascinanti borghi litoranei di Sirolo e Numana.

* * * * *

Carignano Terme - 10 km da Pesaro e Urbino (Terme attualmente chiuse)

via Bevano 43, tel. 0721885128, fax 0721885656 termedicarignano@iol.it • www.termecarignano.it
apertura maggio-ottobre

Lungo la valle del torrente Arzilla, a meno di dieci km da Fano, nell'immediato entroterra collinare, si trovano le terme che prendono il nome dal nobile casato fanese dei Carignano il cui castello si ergeva sulla collina sovrastante, dove oggi sorge l'omonimo borgo. La breve distanza dal mare consente di associare le cure termali a una piacevole vacanza balneare. Nei dintorni, le colline pesaresi riservano gradevoli scoperte di storici borghi e suggestivi luoghi spirituali: Cartoceto e il santuario della Beata Vergine delle Grazie; Mombaroccio, con l'eremo del Beato Sante Brancorsini; la chiesa gotica di S. Maria dell'Arzilla, a Candelara; infine, quasi alle porte di Fano, l'eremo camaldolese di monte Giove, straordinario belvedere su Adriatico e Appennino.

Come Arrivare

In auto: A14 Bologna-Taranto, uscita Fano, km 10; S.S. 3 Roma-Rieti-Fano e ulteriori km 10

In treno: linea Bologna-Bari, stazione di Fano, km 10

Caratteristiche

Le terme sono collocate all'interno di un grande parco di alberi secolari e resinosi che rendono l'aria particolarmente balsamica e salutare. Il complesso termale e i relativi allacciamenti idraulici con la sorgente salso-bromo-iodica e sulfurea Beatrice sono stati realizzati dal 1920 al 1924 da Cesare Salvelli, sebbene fosse nota da tempo l'efficacia delle sue acque, e ristrutturati nel secondo dopoguerra.

L'acqua

Fonte Beatrice. Solfurea salso-bromo-iodica.

Le indicazioni terapeutiche

Malattie dell'apparato respiratorio.

Le cure termali

Aerosol, docce nasali, humage, inalazioni caldo-umide, insufflazioni, irrigazioni nasali, nebulizzazioni.

Tempo libero

Si può visitare la vicina Fano, città d'arte e di mare. Di antiche origini romane – il nome deriva da un tempio dedicato alla dea Fortuna, Fanum Fortunae – Fano è oggi un vivacissimo centro balneare ricco di importanti testimonianze storico-artistiche. Il monumentale Arco di Augusto segna il punto in cui l'antica Via Flaminia raggiungeva l'Adriatico. Piazza XX Settembre, già piazza Maggiore, è il centro della Fano medievale e comunale, con il palazzo della Ragione (del 1299) e le tracce degli splendori della signoria malatestiana (1357-1463) e rinascimentali: la Corte, la Rocca e le Arche malatestiane, le logge di S. Michele. Ricco anche il patrimonio artistico presente nel Museo civico e Pinacoteca – una preziosa collezione numismatica di medaglie malatestiane di Matteo de' Pasti, un polittico quattrocentesco di Michele Giambono, un Angelo custode del Guercino e un'Annunciazione di Guido Reni –, nella cappella Nolfi della Cattedrale – affreschi del Domenichino – e, nella chiesa di S. Maria Nuova, opere del Perugino e di Giovanni Santi, padre di Raffaello.

* * * * *

Terme di Macerata Feltria - 51 km da Pesaro e Urbino

via G. Antimi 18, tel. 072273245, fax 072273250 info@pitinumthermae.com •
www.pitinumthermae.com apertura marzo-metà dicembre •

Per chi giungeva dal litorale adriatico o dalle più sicure vie dell'interno, da San Leo o da San Marino, Macerata Feltria era tappa obbligata. Situata alle falde del monte Carpegna, tra Romagna e Marche, quindi tra le terre dei Malatesta e quelle dei duchi del Montefeltro, la cittadina venne a lungo contesa tra le due signorie, fino al prevalere della seconda, che l'ebbe in dominio fino all'esaurirsi, nel 1631, quando passò alla Chiesa. Macerata Feltria è divisa fra l'antico nucleo medievale, il Castello, oltre il corso del torrente Apsa, e l'ottocentesco Borgo. Cuore del Castello, in parte ancora circondato da mura, è la piazza su cui affacciano il palazzo del Podestà (XI-XII sec.), ora sede del Museo civico archeologico – dell'antica rocca rimane il maschio, che ospita reperti paleontologici –, e la chiesa di S. Giuseppe, con portale tardogotico. Poco fuori il Borgo, verso Carpegna, sorge la pieve di S. Cassiano al Pitino, eretta intorno al sec. XI, con portale gotico.

Come Arrivare

In auto: A14 Bologna-Taranto, uscita Pesaro-Urbino, km 45; S.S. 258 Sansepolcro-Rimini e deviazione a Pennabilli di km 23

In treno: linea Bologna-Bari, stazione di Pesaro, km 51

Caratteristiche

Nella zona del Borgo, che sorge non lontano dai resti archeologici della romana Pitinum Pisaurense, di fronte al seicentesco teatro riaperto nel 2000, ha sede il moderno complesso di cure termali denominato Pitinum Thermae, che sfrutta le acque solfuree note fin dai tempi dei romani (ritrovamenti di un probabile impianto termale nei pressi del sito archeologico). L'attuale struttura, classificata di primo livello super, è stata costruita nel 1993 ristrutturando, a cura del Comune, la precedente palazzina del 1920. Le cure termali vere e proprie (bibita, inalazioni e fanghi) sono affiancate da un centro di riabilitazione motoria in ambiente idrotermale, uno di benessere termale

con trattamenti per il corpo, uno di medicina naturale (omeopatia, fitoterapia, agopuntura, iridologia ecc.) e un centro estetico beauty-relax. I trattamenti di bellezza utilizzano anche i prodotti della linea cosmetica a base di acqua solfurea e oli essenziali. Nel centro, dotato di piscina termale con idromassaggio e di palestra, è inoltre possibile intraprendere percorsi ginnici all'interno del Parco fluviale delle Terme. Infine, in collaborazione con la residenza d'epoca S. Girolamo, vengono proposti diversi pacchetti di 7 o di 3 giorni orientati al benessere, alla bellezza e al relax.

L'acqua

Fonte Apsa. 13 °C solfurea.

Fonte Certaldo. 12 °C solfurea.

Le indicazioni terapeutiche

Malattie circolatorie, del fegato e delle vie biliari, della pelle, dell'apparato digerente, dell'apparato locomotore, dell'apparato respiratorio, dell'apparato urinario e del ricambio, ginecologiche, stomatologiche.

Le cure termali

Aerosol, bagni terapeutici, cure idropiniche, docce nasali, docce terapeutiche, fanghi, humage, idromassaggi, idropercorso, inalazioni caldo-umide, insufflazioni, irrigazioni gengivali, irrigazioni intestinali, irrigazioni nasali, irrigazioni vaginali, nebulizzazioni, piscina termale, politzer crenoterapico, ventilazioni polmonari.

Le altre cure

Consulenza, cosmesi, fitness, ginnastica respiratoria, massaggi, programmi antistress, riabilitazione, terapie fisiche.

Tempo libero

L'Arca dell'Arte a Sassocorvaro. A Sassocorvaro, sperone roccioso a dominio del fiume Foglia, il genio del grande architetto militare Francesco di Giorgio Martini espresse, nella seconda metà del Quattrocento, quell'esemplare arnese bellico che è la Rocca Ubaldinesca. Singolare la sua pianta a forma di vascello, serrato da possenti torrioni cilindrici e aperto solo in alto da feritoie oblique. Durante la Seconda guerra mondiale, Pasquale Rotondi, allora soprintendente alle Belle Arti di Urbino, ideò un'avventurosa "operazione salvezza" per circa 10.000 opere d'arte messe in pericolo

dagli eventi bellici e qui messe al riparo. A ricordo di quella meritoria iniziativa, alcune sale della Rocca ospitano il museo L'Arca dell'Arte articolato in due sezioni: la prima espone le riproduzioni a grandezza naturale dei capolavori salvati, nella seconda una mostra permanente illustra le tecniche adottate in quel frangente. Associato al progetto è il Premio Pasquale Rotondi, che viene assegnato ogni anno a chi in Italia e nel mondo si è distinto in azioni di salvataggio del patrimonio artistico.

Curiosità

I sapori del Montefeltro. Le influenze e gli incroci di questa terra di confine vengono ben rappresentati in una cucina che, nelle pur riconoscibili suggestioni delle aree limitrofe, conserva una propria radicata identità, data dai prodotti di un territorio non sempre generoso di coltivi, come la montagna, ma ricco di boschi e pascoli. Trattandosi quindi di economia di sussistenza, ecco allora le produzioni artigianali di prosciutti, come quello tondeggiate di Carpegna o quello aromatizzato all'aglio; o di formaggi, dai pecorini di fossa dell'Alta Val Marecchia alle casciotte, dai caprini ai ravaggioli, fino al casecc, stagionato su foglie di noce e quindi in orci di terracotta; e poi i funghi e soprattutto i prelibati tartufi.

* * * * *

Monte Grimano Terme - 44 km da Pesaro e Urbino (Terme attualmente chiuse)

viale Martiri della Resistenza 1, tel. 0541972128, fax 0541975000 info@montegrimanoterme.it • www.montegrimanoterme.it anche albergo Villa di Carlo • apertura marzo-novembre

Su uno sperone che domina la valle del Conca, Montegrimano dispone le sue case a spirale intorno alla piazzetta centrale chiusa da edifici, da cui emerge una quattrocentesca torre campanaria, un tempo mastio dell'antica rocca. Nella parrocchiale è conservata la tela della Madonna delle Grazie, del 1607. Citato già come Mons Germanus in un documento imperiale del X sec., e poi Montis Grimani, a partire dal XIII sec. il borgo fu scenario di aspre contese tra Malatesta e Montefeltro. Storia di confine testimoniata anche dal vicino borgo di Monte Cerignone, dal pressoché immutato impianto urbanistico medievale e dalla poderosa Rocca, costruita nel XII sec. e fatta rinforzare nel 1478, per volere di Federico da Montefeltro, su progetto di Francesco di Giorgio Martini o, secondo altri, di Leon Battista Alberti.

Come Arrivare

In auto: A14 Bologna-Taranto, uscita Cattolica, km 28; S.S. 258 Sansepolcro-Rimini e deviazione a Pennabilli di km 32

In treno: linea Bologna-Bari, stazione di Cattolica S. Giovanni-Gabicce, km 30

Caratteristiche

Alcune vasche di raccolta e altre strutture di chiara matrice romana rinvenute presso le sorgenti minerali di Montegrimano testimoniano come le stesse erano già note nell'antichità. La tradizione termalistica continuò nei secoli e le proprietà curative di queste acque vennero più volte decantate da medici e scienziati, come Andrea Bacci, archiatra pontificio nel Cinquecento, o Mengo Bianchelli, medico faentino del Seicento. Dal 1900, anno della sua prima stagione idroterapica, la vocazione termalistica del luogo è andata sempre più sviluppandosi. Oggi il Centro Salute Erba Viva-Terme di Montegrimano, situato a circa 2 km dal paese in una conca ai piedi del monte San Paolo e dotato di una moderna struttura alberghiera, offre un ampio ventaglio di proposte che vanno dalle tradizionali cure inalatorie (praticate anche con acque solfuree), idropiniche e di fangoterapia ai prodotti erboristici dell'azienda omonima, alle applicazioni e terapie di medicina estetica, terapia del dolore e riabilitazione, vinoterapia e massaggi di ogni genere e tradizione. Tra le attrezzature, una piscina coperta e una esterna consentono cure termali e di riabilitazione, programmi di fitness e tonificanti, così come la palestra e i percorsi vita nel parco. Con i prodotti fitoterapici il centro produce una propria linea cosmetica termale. Numerose infine, e sempre rinnovate, le proposte di week end e settimane benessere comprensive di pensione completa, visite mediche e trattamenti vari.

L'acqua

Fonte Cantoniera. 10 °C alcalina.

Fonte Pia. 10 °C salso-bromo-iodica.

Le indicazioni terapeutiche

Malattie del fegato e delle vie biliari, dell'apparato digerente, dell'apparato locomotore, dell'apparato respiratorio, dell'apparato urinario e del ricambio.

Le cure termali

Aerosol, bagni terapeutici, cure idropiniche, docce nasali, docce terapeutiche, fanghi, inalazioni caldo-umide, insufflazioni, irrigazioni nasali, nebulizzazioni, piscina termale, politzer crenoterapico, ventilazioni polmonari.

Le altre cure

Acquaticità, consulenza, cosmesi, educazione alla salute, idrochinesiterapia, massaggi, medicina estetica, programmi antistress.

Tempo libero

La Repubblica del Titano. Il monte Titano è un'isola di roccia bianca alla deriva sulla pianura, a una ventina di chilometri dall'Adriatico, e "l'azzurra vision di San Marino" attrae ancor oggi come al tempo di Giovanni Pascoli. Fondata, secondo la tradizione, alla fine del III sec. dal dalmata Marino, poi fatto santo, la repubblica conserva la sua indipendenza da più di 1700 anni. Se la cura dell'arredo urbano è qui manifesta, e offre al visitatore un Medioevo molto ristrutturato ma in grado di comunicare la sensazione di un autentico tuffo nel passato, non meno attenta è la promozione delle tradizioni locali. Ogni ora, alla mezza, all'ingresso del palazzo del Governo o Palazzo pubblico, dall'interno recentemente ristrutturato su progetto dell'architetto Gae Aulenti, ha luogo la cerimonia del cambio della guardia; ogni 3 settembre, festa del santo patrono e della fondazione della repubblica, i componenti del Corpo dei Balestrieri si sfidano in una gara all'ultima freccia nel Palio della Balestra antica, accompagnati da un corteggio storico con dame, notabili, sbandieratori e musicisti; il 1° di aprile e il 1° di ottobre, regolata da un rigido protocollo, avviene la solenne cerimonia di investitura dei Capitani Reggenti, gli amministratori che per sei mesi governano la cosa pubblica.

* * * * *

Terme di Petriano - 27 km da Pesaro e Urbino

via S. Gianni, tel. 0722355111, fax 0722355867 info@termediraffaello.it • www.termediraffaello.it
apertura maggio-novembre •

Il piccolo borgo di Petriano, che sorge sul versante destro del torrente Apsa, lega le sue vicende storiche alla vicina Urbino e agli splendori rinascimentali della città ducale dei Montefeltro. È così che alle sorgenti minerali della Valzangona vennero in quell'epoca a "passare le acque" duchi e notabili del luogo, tra cui anche il grande Raffaello, a cui è intitolato il moderno stabilimento termale. Nel territorio comunale è la chiesa di S. Maria in Calafria, della fine del Duecento.

Come Arrivare

In auto: A14 Bologna-Taranto, uscita Pesaro-Urbino, poi S.S. 423 per 20 km

In treno: linea Bologna-Ancona, stazione di Pesaro, km 23

Caratteristiche

Alla fine del XIX sec. dello stabilimento, allora unico nelle Marche, così si scriveva: "acque e fanghi solfurei per la cura delle malattie della pelle, artriti reumatiche e traumatiche, catarri cronici di stomaco, intestino etc... e fra i non molti in Italia che siano provvisti di apposita camera per le polverizzazioni... L'efficacità delle acque... la facilità dell'accesso tanto da Pesaro che da Urbino con quattro corse giornaliere, l'amenità del luogo, ove sono sorte in pochi mesi alcune palazzine da dare comodo e conveniente alloggio... l'ottimo servizio di restaurant e la modicità dei prezzi con apposite tariffe onde evitare qualsiasi abuso...". Il piccolo stabilimento così descritto fu però distrutto dagli eventi bellici. Nel 1999, a Nord del borgo, con la collaborazione delle Terme di Riccione, è stato costruito un nuovissimo centro termale a sfruttamento delle acque di Petriano, ricchissime di zolfo. Una palestra per la riabilitazione neuromotoria, un centro per la sordità rinogena e servizi di consulenza dietologica, completano l'offerta termale, che tra breve dovrebbe anche comprendere un albergo, un centro di medicina estetico-termale e un centro benessere.

L'acqua

Fonte La Valle. 14 °C solfureo-salzo-bicarbonato-alcaino-terrosa.

Le indicazioni terapeutiche

Malattie circolatorie, della pelle, dell'apparato locomotore, dell'apparato respiratorio.

Le cure termali

Aerosol, bagni terapeutici, docce nasali, docce terapeutiche, fanghi, humage, idromassaggi, inalazioni caldo-umide, insufflazioni, irrigazioni nasali, politzer crenoterapico.

Le altre cure

Chinesiterapia, massaggi.

Tempo libero

“Un palazzo in forma di città”: Urbino e il suo palazzo. Urbino si apre al vento e alle colline circostanti nel caldo color dell'ocra. Mai città fu tanto legata al nome dell'uomo che ne decise le sorti e la forma: Federico II da Montefeltro ha inciso per sempre la sua energia morale e ideale nelle mura, nel reticolo delle strade, negli edifici, ma soprattutto nel Palazzo ducale. Orgogliosa magnificazione del potere e della cultura del signore, il Palazzo è una sconfinata reggia principesca, una delle più straordinarie d'Europa: quasi ipnotico il ripetersi delle iniziali del duca nelle pietre dell'edificio che, incorniciato da due torri sottili, ha qualcosa di fiabesco. E, come uno scrigno incantato, le sue sale – quelle adibite a Galleria nazionale delle Marche – contengono tesori d'arte che sono l'emblema di una vera e propria età dell'oro: su tutti spiccano la Flagellazione e la Madonna di Senigallia di Piero della Francesca e l'enigmatico Ritratto di gentildonna, meglio noto come La Muta, di Raffaello; ma non si rimane certo indifferenti davanti alle decorazioni dello studiolo del Duca o, tra i tanti Paolo Uccello, Verrocchio, Signorelli, Tiziano, Melozzo da Forlì. Per chi preferisce il mare, le coste adriatiche sono vicine. A Pesaro, sede estiva del festival lirico ispirato a Rossini, si acquistano belle ceramiche. La zona, che produce l'omonimo vino Doc ed è sede di una florida industria del mobile, consente soste gastronomiche di tutto rispetto, alla scoperta del formaggio di fossa, del tartufo di Acqualagna e della cucina marinara.

Attività delle terme nell'anno 2017

Nell'anno 2017 le Terme di Raffaello sono state aperte da aprile sino al 30 novembre. Hanno lavorato in pieno con un aumento del 15% rispetto all'anno precedente. E' cresciuto anche l'arrivo di persone fuori Provincia e di turisti che pernottano ad Urbino. Va segnalato che negli ultimi 3 o 4 anni i proprietari delle Terme hanno effettuato molta pubblicità, nonché molte convenzioni con hotel da Pesaro ad Urbino e con tante associazioni di categoria. Le Terme lamentano però il poco o nullo trasporto pubblico che collega Petriano al capoluogo e questo incide notevolmente, soprattutto per quelle persone che utilizzano treno e/o altro trasporto pubblico. "

* * * * *

Terme di San Vittore delle Chiuse - 7 km da Ancona

via San Vittore 8, tel. 073290444, fax 073290446 frasassi-terme@libero.it anche albergo • apertura maggio-novembre

Il piccolo borgo, nella bassa valle del Sentino, alla confluenza con il fiume Esino, è soprattutto noto per l'omonima chiesa, uno tra i più significativi monumenti romanici della regione. Fondata probabilmente nel sec. XI, ha una facciata racchiusa tra due torri campanarie, di cui una mozzata. Spicca lo slanciato tiburio ottagonale, mentre l'interno, a croce greca, è diviso in tre navate terminanti in altrettante absidi. Nell'abbazia adiacente è allestito il Museo Speleocarsico, mentre, antistante la chiesa, un ponte romano ad arco acuto attraversa il Sentino.

Come Arrivare

In auto: A14 Bologna-Taranto, uscita Ancona Nord, km 43; S.S. 3 Roma-Terni-Fano e S.S. 76 da Fabriano

In treno: linea Ancona-Foligno-Roma, stazione di Genga-San Vittore Terme, km 1

Caratteristiche

Lo stabilimento delle Terme di San Vittore, annesso all'omonimo albergo-ristorante, si trova a Genga Stazione, a circa 7 km dal capoluogo comunale, alla confluenza tra i fiumi Sentino ed Esino. La sorgente dista circa 400 m e le acque, probabilmente già utilizzate dai romani, hanno un forte odore di idrogeno solforato e vengono convogliate direttamente allo stabilimento. Oggi l'utilizzo è rivolto prevalentemente alla cura delle affezioni infiammatorie ORL e della sordità rinogena (per cui è in funzione anche un reparto pediatrico) nonché al trattamento delle artropatie mediante fangoterapia. Nel parco circostante si trovano una piscina termale estiva e un parco giochi per bambini.

L'acqua

Fonte San Vittore. 14 °C solfureo-salsa.

Le indicazioni terapeutiche

Malattie dell'apparato locomotore, dell'apparato respiratorio.

Le cure termali

Aerosol, bagni terapeutici, docce nasali, fanghi, humage, inalazioni caldo-umide, insufflazioni, irrigazioni nasali, nebulizzazioni, piscina termale, politzer crenoterapico.

Le altre cure

Cosmesi, massaggi.

Tempo libero

Le grotte di Frasassi. Sottili trasparenze di alabastro, piccoli laghi racchiusi da arabeschi di cristallo, stalattiti sospese come lance, colonne che s'innalzano verso volte maestose: è un viaggio affascinante quello nelle grotte di Frasassi, uno dei complessi carsici più noti d'Italia, a poca distanza dalla località termale. Dello straordinario labirinto sotterraneo di oltre 13 km, fatto di cunicoli, androni, cavità perlopiù a sviluppo orizzontale ma anche a piani sovrapposti, è attualmente agibile un percorso turistico di circa 1500 m. Un tunnel artificiale dà accesso al complesso carsico partendo dall'Abisso Ancona (Grotta Grande del Vento); da qui si raggiungono diversi ambienti i cui nomi (sala Duecento, delle Candeline, dell'Orsa, dell'Infinito) sono legati a immagini evocate dalle spettacolari concrezioni messe in risalto dalla suggestiva illuminazione. Nei dintorni, per rimanere in tema termale, può essere interessante la visita del Parco archeologico regionale di Sentinum, nei pressi di Sassoferrato, in cui si rintracciano i resti di un impianto termale d'epoca romana.

* * * * *

Terme di Sarnano - 40 km da Macerata

viale Baglioni 14, tel. 0733657274, fax 0733658290 termedisarnano@tin.it anche albergo Le Fonti

• apertura annuale •

La parte moderna in piano, il nucleo antico, famoso per il 'cotto rosso', su un ripido colle. Questa è Sarnano, insignito della Bandiera arancione per la qualità ambientale, base ideale per le escursioni nei Monti Sibillini, ma anche, grazie alle sue acque oligominerali, luogo termale tra i più noti della regione. Il borgo medievale, con strade strette e ripide, in parte gradinate, culmina in una piazzetta a cui si affaccia la duecentesca chiesa di S. Maria Assunta, con portale gotico e massiccio campanile della fine del XIV sec. Il palazzo comunale ospita il Museo dell'avifauna degli Appennini, il Museo delle armi antiche e moderne, un singolare Museo dei martelli e la Pinacoteca civica (con una pala di Vittore Crivelli). Numerose le manifestazioni estive come il Palio del Serafino (15 agosto) e la

Mostra-mercato nazionale d'antiquariato e artigianato (maggio-giugno).
Da Sarnano, tra boschi di querce, si sale agli impianti del comprensorio sciistico di Sassotetto-Maddalena, a oltre 1600 m di quota. In estate si passeggia tra boschi e prati, con bellissimi panorami sui Monti Sibillini.

Come Arrivare

In auto: S.S. 78 che unisce Macerata alla via Salaria presso Ascoli Piceno

In treno: linea Civitanova Marche-Fabriano, stazione di Tolentino, km 25

Caratteristiche

Da un frate francescano, Giacomo della Marca, che predicò nella regione verso la metà del XV sec., hanno preso il nome sia la fonte sia il complesso termale sito nella parte nuova del borgo. Il padiglione della mescita e l'ufficio accettazione risalgono però solo al 1927; a questi seguì, nel 1987, il corpo centrale (adibito a balneoterapia e alle cure inalatorie) quando iniziò l'utilizzo delle nuove sorgenti Terro e Tre Santi, mentre il reparto di fisioterapia è di più recente costruzione. Negli ultimi anni è stata aperta una Beauty Farm dove vengono praticati trattamenti estetici e di relax. Nel parco circostante, percorso vita, campo da tennis e parco giochi per bambini assicurano momenti piacevoli all'aria aperta.

L'acqua

Fonte San Giacomo. 12 °C oligominerale bicarbonato-calcica.

Fonte Terro. 14 °C solfurea.

Fonte Tre Santi. 12 °C oligominerale bicarbonato-calcica.

Le indicazioni terapeutiche

Malattie circolatorie, del fegato e delle vie biliari, della pelle, dell'apparato digerente, dell'apparato respiratorio, dell'apparato urinario e del ricambio, ginecologiche.

Le cure termali

Bagni terapeutici, cure idropiniche, docce nasali, fanghi, humage, idromassaggi, inalazioni caldo-umide, insufflazioni, irrigazioni nasali, irrigazioni vaginali, nebulizzazioni, politzer crenoterapico.

Le altre cure

Chinesiterapia, educazione alla salute, fitness, ginnastica respiratoria, massaggi, medicina estetica, programmi antistress, riabilitazione, terapie fisiche.

Tempo libero

I Sibillini, natura e leggende. Cime superiori ai 2000 m, pareti rocciose, morene, doline e pendii rivestiti di flora alpestre; i piani carsici di Castelluccio, affascinanti soprattutto al momento della fioritura delle lenticchie; la piccola conca del lago di Pilato, importante resto carsico-glaciale. Sembra un paesaggio alpino quello dei Sibillini, trasportato come per incanto nel cuore dell'Italia centrale. E di magia e di mistero si parla spesso a proposito di questi monti, visto che la mitica cima della Sibilla e la sua grotta erano oggetto di culti pagani. La conformazione stessa del monte Sibilla, con la bizzarra punta circondata da una corona di rocce rosate, fu percepita quale simbolo divino, forse della dea Cibele, la Magna Mater che il cristianesimo 'convertirà' nell'immagine della Madonna. Fra XV e XVI secolo la grotta diventa tappa irrinunciabile nel Grand Tour dell'Europa esoterica: Antoine de la Salle, letterato alla corte degli Angiò, ansioso di visitarla, qui giunse il 18 maggio 1420. Dalla sua esperienza nacque il racconto-diario *Le Paradis de la reine Sibylle*, storia delle avventure di un cavaliere nell'antro della Sibilla, di cui Andrea da Barberino darà una versione italiana nel suo *Guerin Meschino*.

* * * * *

Terme di Tolentino - 20 km da Macerata

0733968227, fax 0733958042 segreteria@assm.it • www.termesantalucia.it apertura annuale •

Nella valle del Chienti, lungo una delle direttrici che dall'Appennino umbro-marchigiano scendono all'Adriatico, sorge Tolentino, già a metà del XIII sec. fiorente centro manifatturiero, ricco di mulini, concerie, fornaci, tintorie e tessiture. Diversi motivi d'interesse consigliano una visita al centro storico: i tratti delle antiche mura, le case medievali, le chiese romaniche, il prezioso sarcofago paleocristiano dei Ss. Catervo, Settimia e Basso conservato nel duomo, ma soprattutto la grande basilica di S. Nicola da Tolentino, uno dei santuari più importanti e frequentati dell'Italia centrale. Qui visse per trent'anni e si spense nel 1305 Nicola, eremita e gran predicatore, venerato già in vita come santo e taumaturgo. All'interno della chiesa trecentesca, un ciclo di affreschi di

scuola giottesco-riminese, con scene della vita del santo ed episodi della vita di Gesù, costituisce una delle più alte espressioni della pittura marchigiana di inizio Trecento. A Tolentino, nel 1398, nacque Francesco Filelfo, tra i protagonisti dell'umanesimo italiano, che contribuì alla diffusione della fama termalistica della sua città natale, descritta come "luogo insigne per fonti e fiumi, per i saluberrimi bagni e le sorgenti di acque salate".

Come Arrivare

In auto: raccordo autostradale A14 Civitanova Marche-Tolentino, uscita a fine tronco, km 5; S.S. Foligno-Macerata

In treno: linea Civitanova Marche-Fabriano, stazione di Tolentino

Caratteristiche

In origine utilizzate solo per l'estrazione del sale, le fonti di Tolentino, a partire dal Quattrocento, furono sfruttate a scopi terapeutici, come descritto anche nel trattato De Thermis (1587) di Andrea Bacci, archiatra di papa Sisto V. Le Terme S. Lucia si trovano a 3 km da Tolentino e a 396 m di altitudine ai bordi di un fitto bosco. Il complesso termale, inaugurato nel 1938, sfrutta i diversi tipi di acque per un ampio spettro di indicazioni terapeutiche. Alle vere e proprie cure termali idropiniche, inalatorie (con reparto pediatrico) e balneoterapiche, si affiancano un centro di medicina sportiva con ambulatorio di riabilitazione e palestra, e un centro estetico che utilizza la gamma di prodotti cosmetici esclusivi Terme S. Lucia Beauty Farm. Inoltre l'area verde che circonda le strutture è dotata di spazi per il relax e di gioco per bambini. La recente opera di ammodernamento degli impianti e la diversificazione delle prestazioni hanno dato a Tolentino rinomanza a livello nazionale con notevole incremento delle presenze.

L'acqua

Fonte Rofanello S. 13 °C solfurea.

Fonte Rofanello SBJ. 13 °C salso-bromo-iodica.

Fonte Santa Lucia. 12 °C bicarbonato-calcica.

Le indicazioni terapeutiche

Malattie dell'apparato locomotore, dell'apparato respiratorio, dell'apparato urinario e del ricambio, ginecologiche.

Le cure termali

Aerosol, bagni terapeutici, cure idropiniche, docce nasali, humage, idromassaggi, inalazioni caldo-umide, insufflazioni, irrigazioni nasali, irrigazioni vaginali, nebulizzazioni, politzer crenoterapico.

Le altre cure

Chinesiterapia, ginnastica respiratoria, idrochinesiterapia, massaggi, medicina estetica, terapie fisiche.

Tempo libero

L'Abbazia di Chiaravalle di Fiastra. Nei pressi della città si trova l'abbazia di Chiaravalle di Fiastra, fondata nel 1142 dai monaci cistercensi; per oltre due secoli fu importante centro religioso e di organizzazione del territorio, ampiamente bonificato e lavorato dalla numerosa comunità dei monaci: alla grandiosa chiesa è affiancato il monastero, costruito secondo il tipico schema cistercense intorno al chiostro quattrocentesco.

Memorie napoleoniche. Nelle sale di palazzo Parisani-Bezzi, a Tolentino, il 19 febbraio 1797, Napoleone Bonaparte costrinse Pio VI a cedere le legazioni pontificie di Ferrara, Bologna, Ravenna e Forlì e a pagare ingentissimi tributi in cambio dell'interruzione dell'avanzata dell'esercito francese verso Roma. Diciotto anni dopo il territorio fu ancora scenario di uno degli ultimi atti delle guerre napoleoniche in Italia: il 3 maggio 1815 Gioacchino Murat, dopo aver cercato con il Proclama di Rimini di suscitare una reazione dei patrioti italiani alla restaurazione, venne sconfitto dall'esercito austriaco nei pressi del castello della Rancia (ogni anno, a maggio, rievocazione storica dell'evento).

Museo internazionale della Caricatura. A Tolentino, il palazzo Sangallo ospita, dal 1970, il Museo internazionale della caricatura, unico in Italia. Insieme a libri, cataloghi e documenti di ogni tipo, conserva oltre 3000 opere originali (disegni, incisioni, sculture) di artisti di ogni epoca, da Leonardo a Folon, da Agostino Carracci a Topor, da Daumier a Levine, offrendo un'interessante e rara panoramica dell'arte umoristica italiana e straniera. Al museo è associata la Biennale internazionale dell'umorismo nell'arte che, dal 1961, promuove e divulga la caricatura e l'arte umoristica di ogni tempo e paese. Dal 1975 è stato istituito il premio "Luigi Mari", dedicato al fondatore del museo, per la miglior opera di ritratto caricaturale.

* * * * *

Torre di Palme Terme - 12 km da Ascoli Piceno

073453106, fax 0734637294 sgr.fedeli@tiscalinet.it • www.palmense.com apertura giugno-settembre

Piccolo e raccolto sulla cima di un colle, il borgo nacque a protezione dell'antico scalo marittimo di Palma e conserva scorci medievali valorizzati da recenti restauri. Lungo la via rettilinea che attraversa il paese si trova la chiesetta di S. Giovanni del sec. XI, con tracce di affreschi gotici all'interno; medievale è anche il Palazzo municipale e la parrocchiale di S. Agostino (di forme romanico-gotiche). Ma l'edificio più interessante è la chiesa di S. Maria a Mare, del XII sec., poi modificata: all'interno affreschi duecenteschi bizantineggianti. Di fronte alla chiesa, l'ex oratorio romanico di S. Rocco, abbellito da un portale cinquecentesco con lo stemma comunale. Nei dintorni, borghi con resti di mura castellane, cinte fortificate e antiche abbazie.

Come Arrivare

In auto: A14 Bologna-Taranto, uscita Fermo-Porto S. Giorgio, km 4

In treno: linea Bologna-Bari, stazione di Porto S. Giorgio-Fermo, km 6

Caratteristiche

A 2 km da Torre di Palme sgorga un'acqua mediominerale bicarbonato-alcalina detta Acqua Palmense del Piceno, riscoperta intorno al 1930. La sorgente era infatti già sfruttata in epoca romana, come dimostrano i resti di una fontana e di due cunicoli, che probabilmente servivano a convogliare le acque, portati alla luce durante i lavori di ristrutturazione delle terme, iniziati dopo il 1950. Da questo impianto, negli ultimi decenni si è sviluppato l'odierno piccolo centro per cure idropiniche, consigliate soprattutto nel trattamento delle patologie dell'apparato urinario.

L'acqua

Fonte Palmense. 16 °C mediominerale bicarbonato-calcica.

Le indicazioni terapeutiche

Malattie dell'apparato digerente, dell'apparato urinario e del ricambio.

Le cure termali

Cure idropiniche.

Tempo libero

Il mare a Porto San Giorgio. Nel Medioevo era un castello a guardia del litorale infestato dai pirati turchi, ma presto si trasformò in un attivo e fiorente porto peschereccio. Anche oggi la pesca rimane una delle attività più importanti di Porto San Giorgio, nonostante l'ormai spiccata vocazione balneare favorita dalla lunga spiaggia di sabbia, dal bel lungomare ombreggiato di palme e da una cordiale ed efficiente accoglienza alberghiera. Retaggio medievale è la Rocca, eretta nel 1267, all'epoca della massima influenza comunale di Fermo, ma non mancano notevoli testimonianze liberty in alcuni villini del lungomare e dell'immediato entroterra e nella cosiddetta fontana della Democrazia (1897), davanti all'ottocentesca chiesa di S. Giorgio. Da non mancare, a luglio, la tradizionale Festa del pesce, il cui momento clou è la gigantesca frittura che viene preparata in piazza in un'enorme padella.

Conclusioni

Le destinazioni di benessere sono pensate non solo per far vivere esperienze al turista, ma per cambiare, proprio attraverso queste esperienze, la sua vita. E' proprio la presenza di luoghi termali (nella provincia di Pesaro e Urbino "Pitinum Terme" di Macerata Feltria, "Terme di Raffaello" di Petriano e "Monte Grimano Terme" nell'omonimo comune) ad accomunare i partner, insieme ad altre eccellenze territoriali. Oggi il concetto di benessere non è più collegato soltanto alla salute e cura del corpo, ma riguarda anche aspetti psicologici e sociali dell'individuo, la possibilità di vivere esperienze a livello culturale, spirituale, intellettuale, sportivo, enogastronomico, naturalistico. Diventa allora importante l'aggregazione di diversi soggetti (operatori termali, del turismo, dell'ospitalità in generale, dei servizi culturali, dell'agricoltura e artigianato ecc.) per creare pacchetti turistici "a forte contenuto esperienziale". Anche se la Provincia di Pesaro e Urbino non ha più competenze sul turismo si è voluto appoggiare fin dall'inizio il progetto nel nuovo ruolo di 'Casa dei Comuni', con l'obiettivo di creare, per i Comuni del territorio, le condizioni per intercettare flussi turistici e risorse economiche. Risorse che si sta cercando anche in Europa per consentire alle terme di fare investimenti strutturali.